

Intesa sul latte: prezzo su di tre cent. Patto di filiera

Doppia intesa per il latte. Due accordi firmati entrambi, ieri, al ministero delle politiche agricole: la prima intesa, raggiunta tra Lactalis e gli allevatori, riguarda il prezzo e prevede che la multinazionale paghi, per i prossimi tre mesi, 36 centesimi al litro, aumentando così di 3 cents il prezzo pagato rispetto ai mesi scorsi. Il secondo accordo, firmato tra organizzazioni agricole, cooperative, industria, rappresentata da Assolatte, gdo e Mipaaf riguarda invece gli interventi strutturali per la stabilità della filiera lattiero casearia con precisi impegni per ciascuna parte. In particolare, l'industria promuoverà un contratto standard per l'acquisto di latte, con meccanismi di indicizzazione da condividere con coop e organizzazione agricole, la gdo promuoverà il prodotto italiano e il ministero, utilizzando le risorse dell'intervento straordinario europeo per il settore lattiero, investirà 25 milioni di euro, da dicembre a febbraio 2016, in aiuti diretti alle imprese per il latte prodotto e commercializzato. Un intervento che, secondo le stime, porterà un ulteriore centesimo per litro di latte venduto alla stalla nelle tasche degli allevatori. È inoltre previsto che il Mipaaf possa incrementare, in accordo con il ministero del lavoro, le risorse del programma indigenti per l'acquisto di formaggi, sia per la seconda tranche del 2016 che per gli anni successivi e concordare con la filiera e le regioni un programma di semplificazione e promozione a vantaggio del comparto e a tutela del reddito degli allevatori. L'utilizzo di un contratto standard per l'acquisto di latte e l'introduzione di meccanismi di indicizzazione basati su parametri rappresentativi dei mercati nazionali e internazionali, sarà promosso dall'industria condividendone la metodologia con le organizzazioni agricole e avvalendosi del supporto tecnico di Ismea. Dal canto loro le cooperative e le associazioni agricole dovranno condividere con l'industria iniziative volte alla pianificazione della produzione di latte, prevedendo la possibilità di adeguare i contratti di fornitura. La gdo dovrà mettere in campo iniziative straordinarie di promozione per incentivare l'acquisto di prodotti di origine italiana, rendendo più facilmente riconoscibile dai consumatori la provenienza dei prodotti lattiero-caseari.

Giusi Pascucci